

IL «BIF&ST» A BARI

Rubini: mancano i grandi vecchi
E Scola farà un film su Fellini

Il maestro: avevo deciso di non lavorare più ma è un'eccezione

di LEONARO PETROCELLI

«**H**o conosciuto Fellini mentre preparava il film *E la nave va*. Avevo ventitré anni ed ebbi un colloquio con lui nel tentativo di ottenere una parte. Entrai nella stanza mi disse: signor Rubini, non mi alzo per stringerle la mano perché mi sono fatto male alla gamba. Capii subito che si trattava di una evidente menzogna, ma ne fui lusingato ugualmente. Quella bugia fu l'inizio di tutto».

Riavvolge il nastro della propria epopea artistica, **Sergio Rubini**, evocando la figura del maestro Federico fin dalle prime battute della lezione di cinema tenuta ieri mattina, dall'attore e regista di Grumo (Bari), in un affollatissimo Teatro Petruzzelli. Tutti inchiodati alle sedie per ascoltare le riflessioni «dell'unico attore che assomiglia alle proprie fotografie» (altra battuta di Fellini), intervistato da *Enrico Magrelli* per la seconda giornata del **Bari International Film Festival** 2013. Una conversazione a tutto campo, vivace, spumeggiante, preceduta dalla proiezione del film di Rubini *L'amore ritorna* (2004), interpretato, fra gli altri, da **Margherita Buy** (ex moglie del regista), **Fabrizio Bentivoglio**, **Giovanna Mezzogiorno**

con la partecipazione straordinaria di **Mariangela Melato**, scomparsa tre mesi fa. Proprio all'attrice milanese il Bif&st dedica un lungo inchino attraverso le parole di Rubini: «Era una persona semplicissima - racconta commosso - segnata da un'aura di vera nobiltà e capace di trasformare la recitazione in gioco attraverso la sua profonda carica umana. È vergognoso che, dal ministero, non sia partita nessuna iniziativa ufficiale per ricordarla degnamente».

Stimolato dalle considerazioni di Magrelli e dalla successiva raffica di domande del pubblico, Rubini passa in rassegna i passaggi della sua traversata, iniziata con l'abbandono della Puglia per raggiungere Roma, in un frangente la fine degli anni Settanta - «in cui i nostri accenti facevano parte della commedia e i nostri personaggi erano comprimari messi lì per generare grasse risate. Questa era l'immagine della Puglia, terra di simpatici ignoranti». Epoche lontane, ma forse non così tanto. Eppure, per Sergio da Grumo, quell'avventata scommessa fu l'inizio di una lunga cavalcata: l'Accademia, i primi ruoli, l'affermazione come attore, il

teatro e, infine, la regia, conquistata grazie alle insistenze del produttore barese **Domenico Procacci**.

In questo piovare di cronache ed aneddoti, si inseriscono, poi, considerazioni più generali: «L'attore - spiega Rubini - deve saper scoprire la sua più segreta nudità, conservando uno sguardo incantato sui personaggi. Se si appiglia alle maniglie del mestiere è finita perché si maschera, non è più nudo. E, fatalmente, sbaglia. Riguardo alla regia, invece, ho sempre preferito il cinema al teatro perché un palcoscenico ristretto inibisce l'infinito».

C'è spazio anche per un piccolo colpo di scena: Rubini scappa all'improvviso e sparisce per alcuni minuti. «Mi sono ricordato di dover prendere una pillola - dirà appena rientrato - altrimenti potrei trasformarmi in un mostro». Risate. E dopo una breve incursione nei progetti futuri - ad iniziare dall'ambizione di trasformare in pellicola la sceneggiatura del film *La delegazione*, scritta a otto mani con **Domenico Starnone**, **Carla Cavalluzzi** e **Oscar Iarussi**, giornalista della «Gazzetta» - il dibattito plana sull'attualità: «Il problema di questo Paese - conclude - è l'assenza di Grandi Vecchi che possano fungere da riferimento. Fellini era uno di questi e, se fosse vissuto più a lungo, l'Italia non avrebbe forse vissuto un tale decadimento».

Oggi Stephen Frears

■ Oggi è la giornata di Stephen Frears: alle 9.30 al Petruzzelli sarà proiettato il suo «Lady Henderson presenta» e subito dopo ci sarà la lezione di cinema del regista. In serata, alle 21 al Petruzzelli, Frears riceverà il Premio Federico Fellini per l'eccellenza cinematografica e si terrà poi l'Anteprima Internazionale di «Mama» di Andrés Muschietti. Tutto il programma su www.bifest.it



www.ecostampa.it



KASIA SMUTNIAK L'attrice a Bari per il «Bifest». Sotto, Magrelli e Rubini

